

TITOLO

Fiume Tevere e Monterotondo: una strategia per lo spazio pubblico

AUTORE

Chiara Pompei

Sapienza Università di Roma-Facoltà di Architettura- Corso di laurea magistrale a Ciclo Unico Ue

Laureanda in Urbanistica

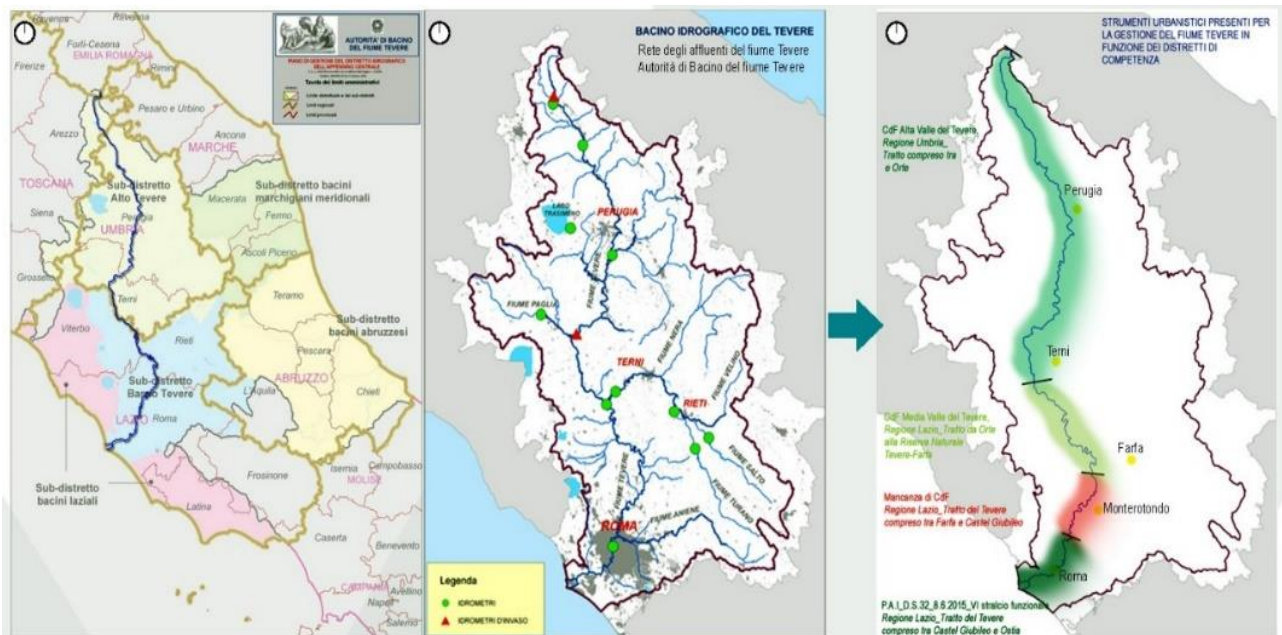
SESSIONE 2 Tesi di laurea e tesi di dottorato sui contratti di fiume e/o in materie ad essi riconducibili.

RIASSUNTO – ABSTRACT

Gli elementi cardine del progetto consistono nell'individuazione delle potenzialità del nuovo strumento del Contratto di fiume, pensato per l'area attualmente scoperta del tratto tra il Medio e il Basso Tevere, finalizzato alla riqualificazione dell'area in esame, ovvero la zona di attraversamento del fiume all'interno del Comune di Monterotondo. Lo studio analizza anche un'ipotesi di multifunzionalità del Parco agricolo, previsto in adiacenza ad esso, quale elemento di connessione del sistema delle aree verdi che circondano la zona.

INTRODUZIONE

Il progetto individua il Contratto di Fiume come strumento principale per attuare la riqualificazione dell'infrastruttura naturale Tevere come spazio pubblico dell'area. Allo stato dell'arte odierno, il Tevere è coperto per il tratto Umbertide-Orte dal CdF Alto Tevere, per il tratto Orte-Fara Sabina dal CdF Media Valle del Tevere e per il tratto Castel Giubileo -foce dal Contratto del Fiume Tevere a Roma. Il tratto da Fara Sabina a Castel Giubileo, dove ricade l'area di progetto, è l'unico scoperto, nonostante ci siano elementi naturalistici e condizioni al contorno- riserve regionali, pianificazione attiva, vicinanza a Roma- che potrebbero portare a una buona riuscita e a risvolti inaspettati del nuovo strumento: non solo ingegneria naturalistica, ma anche progettazione urbana. L'area di Monterotondo si pone quindi come polo strategico e di maggior peso per l'attuazione di tale strumento, essendo individuato anche a livello provinciale come Centralità metropolitana, in quanto attraversato da due infrastrutture principali: la Via Salaria e la Ferrovia Fiumicino-Orte.



L'area prescelta per il progetto è situata a ridosso del fiume ed esalta il ruolo dello spazio pubblico nell'area di Monterotondo Scalo, realtà urbana compresa tra la **Via Salaria** – individuata come spazio pubblico dello Scalo quale sorta di strada commerciale - e il **fiume Tevere** - non percepibile visivamente, ma invasivo con le sue esondazioni che rendono impercorribile l'arteria stradale.

La strategia del progetto consiste nel definire una relazione "connettiva" tra l'urbano (centro abitato) e il naturale (aree verdi non valorizzate), tra infrastruttura artificiale (via Salaria) e infrastruttura naturale (fiume Tevere). Tramite questa strategia si cerca quindi di garantire la sicurezza dell'abitato, che ricade all'interno della zona di esondazione del Tevere dall'Autorità di Bacino, al di là delle sole opere idrauliche.

AZIONI E METODI

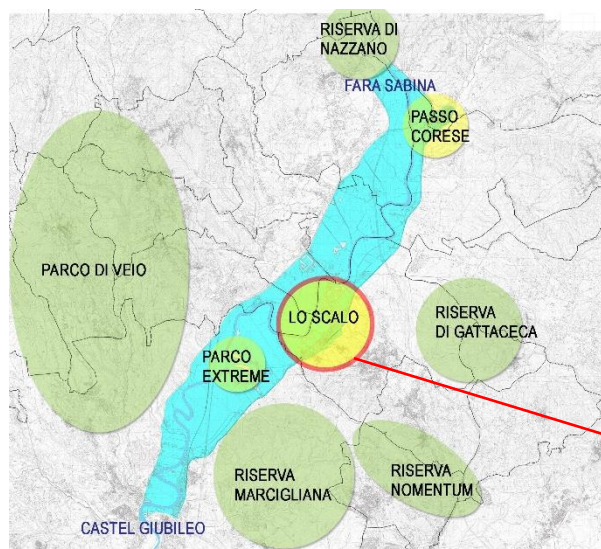
Il lavoro è partito dallo studio dell'area di progetto, il comune di Monterotondo, per cui sono state individuate le peculiarità del territorio e dunque i valori:

- il Fiume Tevere, che influenza fortemente la parte dello Scalo che è classificata come zona a rischio esondazione fino al limite costituito dalla ferrovia;
- le riserve: la Riserva Naturale Regionale della Macchia di Gattaceca e della Macchia del Barco, la Riserva Naturale Regionale della Marcigliana, la Riserva Naturale Regionale Nomentum e il Monumento Naturale “Cave”, recentemente istituito, che si trova esattamente in adiacenza al fiume;
- le aree agricole e gli Istituti del CREA.

In secondo luogo è stata fatta una disamina sulle progettualità previste e in atto dagli strumenti urbanistici comunali e non, sul tema della riqualificazione delle infrastrutture artificiali e naturali. Pertanto:

- è stato analizzato lo stato dell’arte dei Contratti di Fiume in Italia, con particolare attenzione alle tipologie di Contratti attuati per il Fiume Tevere e per l’area di progetto, l’unica attualmente sprovvista di CdF;
- è risultata la presenza di Piani di Assetto per la gestione delle Riserve;
- è risultata la presenza di interventi per la realizzazione di piste ciclopedonali lungo la Via Salaria. Per l’infrastruttura naturale Tevere è presente una richiesta di realizzazione di un argine per la messa in sicurezza dell’abitato che viene demandata all’Autorità di Bacino competente, che a sua volta la rimanda fino a individuazione di fonti alternative che permettano la realizzazione dello stesso.

Al termine di tali analisi è stata individuata una strategia per connettere i valori dell’ambiente naturale del territorio tramite la grande infrastruttura Tevere: un Contratto di fiume che assuma la dimensione di Contratto di Paesaggio, includendo sia il paesaggio dell’acqua, sia quello agricolo, sia quello delle aree protette e che trova in Monterotondo Scalo la sua più completa e complessa realizzazione, ovvero quello dalla dimensione “urbana”.



RISULTATI

Il risultato principale è un masterplan di un parco urbano multifunzionale per la rigenerazione dell’area compresa tra la Via Salaria e il fiume Tevere nell’area dello Scalo, che include:

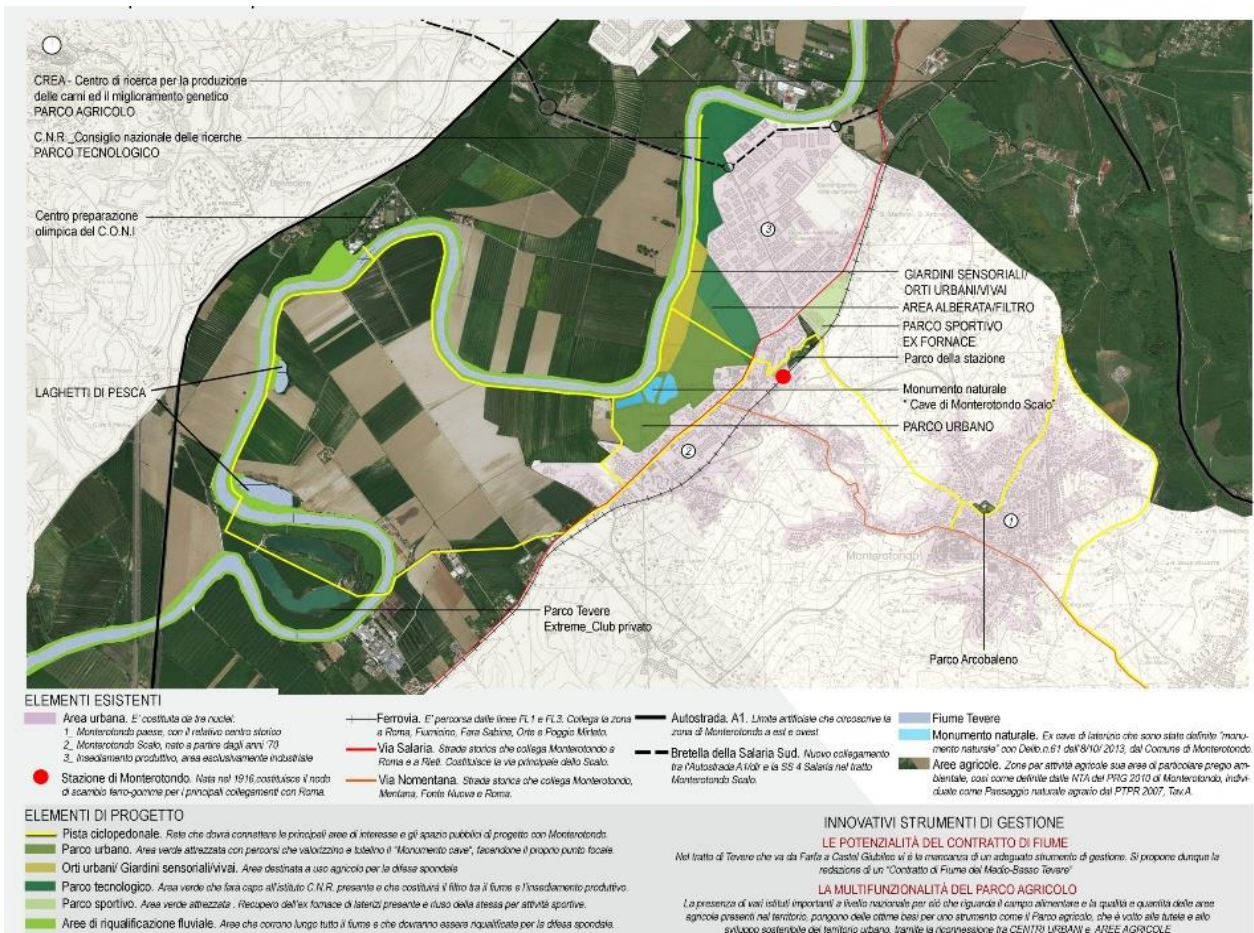
- attività sportive;
- attività ludiche;
- giardini sensoriali e vivai;
- reti ciclopedonali che connettono lo Scalo alle aree delle ex fornaci dismesse e al centro storico di Monterotondo;
- reti ciclopedonali con ponti che connettano i due argini del Tevere.

Questo parco si connette agli altri poli che si concentrano lungo il fiume Tevere grazie all’ipotesi di costituzione del Contratto di Fiume “Medio Basso Tevere”:

- la Riserva Naturale di Nazzano;
- il parco Tevere Extreme, un club sportivo privato;
- i laghetti di pesca, in particolare l’Oasi “La Barcaccia”;
- il centro sportivo del Coni di Riano.

CONCLUSIONI

Il contratto di Fiume proposto da questo lavoro pone l’accento sulla dimensione paesaggistico-urbana e quindi sulla necessità di individuare un progetto cardine, un polo a cui far riferimento perché questo sia possibile. L’infrastruttura, sia essa naturale o artificiale, sia essa fiume Tevere o Via Salaria, è tale perché connette tra loro dei poli: questi poli devono essere dei progetti-norma da attuare a livello comunale, che abbiano però una duplice valenza: a scala territoriale e a scala locale. Il progetto del parco urbano multifunzionale dello Scalo è questo polo: un’occasione di vivere il paesaggio come spazio pubblico per un insediamento povero di luoghi di aggregazione e un’opportunità per restituire al Tevere il suo ruolo di “collegamento della rete ecologica” e non solo.



BIBLIOGRAFIA

- Bastiani M. (a cura di, 2011), *Contratti di Fiume – Pianificazione strategica e partecipata dei bacini idrografici*, Dario Flaccovio Editore, Palermo.
- Cialdea D. (2017). Il contratto di fiume: un'opportunità per i nuovi piani paesaggistici. In: Atti della XIX Conferenza Nazionale SIU. "Cambiamenti. Responsabilità e strumenti per l'urbanistica al servizio del paese". Roma Milano:Planum Publisher, p. 64-73.
- Cialdea D., Cacucci S. (2017). The River's Contract: an opportunity for the new Landscape Planning Activities. International Journal of Design & Nature And Ecodynamics, vol. 12, p. 271-280.
- Ingaramo R. Voghera A. (eds) (2016), *Topics and Methods for Urban and Landscape Design. From the river to the project*, Springer International Publishing AG.
- Jönch-Clausen, T. & Fugl, J., Firming up the conceptual basis of integrated water resources management. *Water Resources Development*, 17(4), pp. 501-510, 2001.
- Minervini R. (2014), "Il Contratto di Fiume Paglia quale asse portante di una Strategia Progettuale per le "Aree Interne" in Umbria" intervento presentato al IX Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Venezia 18 e 19 novembre 2014.
- Servadei L. (2015), "I contratti di fiume nella programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020 Opportunità per lo sviluppo delle aree rurali e delle aree interne. Misure agro-climatico-ambientali e paesaggio", intervento presentato al X Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano, 16 ottobre 2015.